ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

A-ha, il frontman Morten Harket rivela di avere il morbo di Parkinson

5 Giugno 2025



di Alessandra Prospero

Un iconico video del 1985, “Take on me”, lo rese conosciuto in tutto il mondo, insieme ai compagni di band **Paul Waaktaar-Savoy** e **Magne Furuholmen.**
Oggi il frontman degli A-ha, il norvegese **Morten Harket**, la cui capacità vocale è sempre stata pari solo alla sua riluttanza, annuncia al mondo di avere il Parkinson.



“Una parte di me voleva rivelarlo – rivela al giornalista **Jan Omdahl** -. Riconoscere la diagnosi non è stato un problema per me; è il mio bisogno di pace e tranquillità per lavorare che mi ha frenato. Sto facendo del mio meglio per impedire che l’intero sistema vada in declino. È difficile trovare un equilibrio tra l’assunzione dei farmaci e la gestione dei loro effetti collaterali.”



Foto di Stian Andersen

Harket, che Omdahl definisce un artista solista, un cantautore per natura, un pensatore eccentrico, padre di cinque figli e nonno, negli ultimi anni **è stato anche un uomo in lotta con il proprio corpo.**

Il morbo di Parkinson è una patologia legata alla degenerazione delle cellule cerebrali responsabili della produzione di dopamina, colpendo in particolare le aree del mesencefalo coinvolte nel controllo dei movimenti e nella trasmissione degli impulsi tra cervello e muscoli. Pur non essendo una malattia letale, provoca un progressivo peggioramento delle condizioni del paziente nel tempo. In Norvegia si stima che ne soffrano circa 13.000 persone, mentre a livello globale i casi superano i 10 milioni. Si tratta della malattia neurologica più comune e con la crescita più rapida a livello mondiale.

Harket dovrà convivere con il morbo di Parkinson per tutta la vita, ma grazie ai farmaci e alla neurochirurgia all'avanguardia della prestigiosa **Mayo Clinic negli Stati Uniti**, i sintomi sono stati significativamente alleviati. La sua neurologa in Norvegia, la Dott.ssa **Christina Sundal** della **NeuroClinic Norway**, ha precedentemente collaborato come ricercatrice con il team dedicato al

Parkinson proprio alla Mayo Clinic. I contatti mantenuti con quella struttura si sono rivelati fondamentali per garantire al cantante un trattamento che ha comportato un notevole miglioramento del suo stato di salute.

Nel giugno 2024, Harket si è sottoposto a un intervento di neurochirurgia durante il quale gli sono stati impiantati elettrodi in profondità nel lato sinistro del cervello. Questi elettrodi sono connessi a un piccolo dispositivo simile a un pacemaker, collocato sotto la pelle nella parte superiore del torace, che invia impulsi elettrici al cervello. La tecnica, nota come **stimolazione cerebrale profonda (DBS),** rappresenta uno dei trattamenti neurologici più avanzati disponibili. L'intervento ha prodotto i risultati sperati: grazie agli impulsi correttamente indirizzati, molti dei sintomi fisici dell'artista norvegese sono praticamente scomparsi. A dicembre 2024 ha poi affrontato con successo un secondo intervento, questa volta sul lato destro del cervello.

"Non ho problemi ad accettare la diagnosi. Col tempo ho fatto mio l'atteggiamento di mio padre, 94 anni, nei confronti del modo in cui l'organismo si arrende gradualmente: 'Uso quello che funziona'."

Il giornalista gli chiede se allo stato attuale delle cose possa cantare.

"Non lo so davvero. Non ho voglia di cantare, e per me questo è un segno. Ho una mentalità aperta su ciò che penso funzioni; non mi aspetto di raggiungere il pieno controllo tecnico. La domanda è se riesco a *esprimermi* con la mia voce. **Allo stato attuale delle cose, è fuori questione. Ma non so se sarò in grado di farlo in futuro."**



La dedica di Magne Furuholmen

Il tastierista degli A-ha ha dedicato al cantante un post pieno di gratitudine:
“Morten ha appena condiviso la dolorosa notizia che ha il morbo di Parkinson. Aver saputo della diagnosi di Morten da un po’ di tempo non toglie la forza al colpo, né diminuisce l’impatto che ha avuto e continuerà ad avere su di noi – come persone e come band. I nostri pensieri vanno prima di tutto a Morten e alla sua famiglia in un momento difficile per adattarsi ai cambiamenti che questa condizione ha portato nelle loro vite. La notizia porta tristezza, ma vale la pena ricordare **attraverso il dolore che c’è anche tanta gratitudine:** per tutti i bellissimi ricordi, per come i nostri sforzi creativi combinati come una band è stata così generosamente abbracciata dal mondo, e per quanto siamo fortunati che le persone continuino a trovare significato, speranza e gioia nella nostra eredità musicale condivisa. Tutte le future attività legate agli A-ha saranno ovviamente sintonizzate per adattarsi alla situazione di Morten, ma insieme lavoreremo per cercare di trovare il modo di darvi il meglio di noi stessi. Grazie a tutti per tutto il vostro sostegno, le vostre belle parole e la considerazione.”